

## Perché gli evangelici non venerano le immagini?

Ciò che maggiormente distingue gli evangelici è l'insistenza con cui si afferma che ognuno deve conoscere Dio e poi avere un contatto continuo con Lui, in modo personale, non attraverso immagini. Uno dei temi maggiori della Bibbia è il rifiuto da parte di Dio di far costruire delle immagini da adorare.

Nel secondo comandamento Dio ordina:

“Non ti fare scultura alcuna né immagine alcuna...non ti prostrare dinanzi a tali cose e non servir loro...” (Esodo 20:4-6). Nell'insegnare i dieci comandamenti, la Chiesa Cattolica Romana elimina questo comandamento dimostrando in tal modo di saper bene che anche le sue immagini sono proibite. Per raggiungere comunque il numero di dieci, essa divide il decimo comandamento “Non desi derare la casa del tuo prossimo; non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo servo, né la sua serva, né il suo bue, né il suo asino, né cosa alcuna che sia del tuo prossimo” (Esodo 20:17), in due comandamenti, il nono e il decimo:

“Non desiderare la donna d'altri”.

“Non desiderare la roba d'altri”.

Così viene nascosto il fatto che il secondo comandamento, è stato eliminato. Alcuni affermano che se si dovesse osservare letteralmente il secondo comandamento, non si dovrebbero avere nemmeno le foto delle persone care. La Bibbia ci spiega al contrario, che le immagini proibite, sono quelle a cui offriamo un culto di venerazione: “Non vi farete idoli, non vi eleverete immagini scolpite, né statue e non collocherete nel vostro paese alcuna pietra ornata di figure per prostrarvi davanti ad essa; poiché io sono l'Eterno, l'Iddio vostro” (Levitico 26:1).

Altri dicono che questo comandamento ha valore solo per le immagini pagane, ma noi vediamo invece che;

- Mosè spiegò agli Ebrei, il popolo di Dio di quel tempo che Dio non si era mostrato quando parlava loro, appunto perché non facessero di Lui alcuna immagine: “Vegliate diligentemente sulle anime vostre, affinché non vi corrompiate e vi facciate qualche immagine scolpita” (Deuteronomio 4:15-16)
- Iddio lodò il re degli Ebrei per aver distrutto un serpente di rame innalzato precedentemente per Suo chiaro ordine, ma non per venerarlo.

Molti anni dopo che fu costruito, Dio ritenne opportuno distruggerlo perché si era cominciato a venerarlo: "Egli fece ciò che è giusto agli occhi dell' Eterno, interamente come aveva fatto Davide suo padre. Sopprese gli alti luoghi, frantumò le statue, abbattè l'idolo d'Astarte, e fece a pezzi il serpente di rame che Mosè aveva fatto; perché i figliuoli di Israele gli avevano fino a quel tempo, offerto profumi" (II Re 18:3-4).

Altri ancora sostengono che le immagini erano proibite soltanto durante il periodo dell'Antico Testamento, e che siano accettabili ora che viviamo nel tempo del Nuovo Testamento. A questi ultimi rispondiamo che anche il Nuovo Testamento parla molto delle immagini, e sempre contro di esse, esattamente come l'Antico Testamento. In uno degli ultimi brani del Nuovo Testamento leggiamo: "Figliuoletti, guardatevi dagli idoli" (I Giov. 5:21). "Perciò, cari miei, fuggite l'idolatria" (I Corinzi 10:14). Vedi anche I Corinzi 6:9; 10:7; Atti 7:39-42; 17:16,29; Romani 1:23; I Pietro 4:3; Apocalisse 2:14; 9:20; 21:8; 22:15.

La chiesa dei primi secoli non usava immagini. Queste entrarono nelle chiese per uso ornamentale alla fine del III secolo. Nel V secolo furono usate per istruire e, in seguito usate come sacre. Vennero accettate dal Consiglio di Nicea nel 787 e da quello di Trento nel 1562 d.C. Secondo la tradizione, quando si prega l'immagine di un santo, si prega e si venera il santo stesso. Tuttavia, neanche questa è la ragione che giustifica le immagini poiché Dio ordina di non farle, come abbiamo letto nei precedenti passi biblici.

Inoltre le immagini che vengono venerate non raffigurano veramente i santi, perché essi mai posarono per gli artisti. Sono invece immagini di uomini presi a modello o create dalla fantasia degli artisti. La chiara conseguenza è che non si venerano le immagini dei santi, ma le immagini di coloro che l'artista ha voluto prendere a modello. Il fatto che la Bibbia contenga non pochi, ma moltissimi passi che proibiscono le immagini, rende chiaro che questo è un soggetto di grande importanza per Dio.

Altri passi che lo riportano: Salmo 115:4-9; Isaia 44:8-20; Geremia 10:3-16; Esodo 23:24; 32; 34:13; Levitico 19:4; Numeri 33: 52; Deuteronomio 5:8- 9; 9:12- 17; Isaia 8:19; Ezechiele 16:17; 30:13; Daniele 3:1-18; Osea 11:2; Michea 1:7; 5:12- 13; Habacuc 2:18-20.

Inoltre, i santi, non essendo Dio, ma uomini, non possono trovarsi in tutti i luoghi dove gli uomini li pregano, né possono sentire le migliaia di voci che a loro si elevano contemporaneamente.

Dio ci ama e vuole avere la nostra amicizia, la nostra comunione, la lode, l'onore, la venerazione e l'adorazione. Egli dice di essere geloso dei nostri affetti. Come si sentirà quando li rivolghiamo invece ad un pezzo di pietra, o di legno, immagine di un qualsiasi santo? E' altresì un'offesa grande affermare che Dio è meno compassionevole dei santi come implica l'esempio comunemente usato dai cattolici. Essi dicono: "Un uomo desidera un posto di lavoro in una certa fabbrica. Questi, non conoscendo il direttore, si reca da suo zio che gli vuole bene e che è amico intimo del direttore, ottenendo per mezzo di lui, il posto ambito". Nell'esempio, i santi sono paragonati allo zio che ci vuole bene, mentre Dio è raffigurato nel Direttore che non pensa neppure a noi. Questo pensiero è una vera bestemmia! In verità è Dio che ci ama e ci conosce, ed Egli vuole che ci accostiamo direttamente a Lui. La Bibbia afferma: "Perché non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre infermità; ma ne abbiamo uno (Cristo) che in ogni cosa è stato tentato come noi, però senza peccare. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia per essere soccorsi al momento opportuno" (Ebrei 4:15-16).

Quanto detto porterà ad una domanda: **"Credono i Cristiani Evangelici nei santi?"**

Si. Noi Cristiani Evangelici crediamo nei santi, ma nel modo in cui ne parla la Bibbia e ciò è completamente diverso dal tradizionale concetto cattolico. Proprio perché li crediamo, cerchiamo di ubbidire a ciò che essi scrissero nella Bibbia.

La Bibbia dice che tutti i credenti sono santi, perché santificati per mezzo di Gesù Cristo. La parola "santo" nel Nuovo Testamento viene usata per indicare i credenti come gruppo e non per distinguere una persona dalle altre perché più pura o perché fa miracoli. Questo è chiaramente comprensibile dal modo in cui l'Apostolo Paolo si serve della parola "santo" nella lettera degli Efesini: "Ai santi che sono in Efeso..." (Paolo scrisse queste parole a persone ancora viventi). Vedi anche Efesini 1:15, 18; Romani 1:7; Atti 26:10.

I credenti della chiesa di Corinto erano santi (I Corinzi 1:2) eppure avevano ancora dei difetti (I Corinzi 1:11; 3:1; 11:22).

Inoltre, noi non preghiamo i santi e non offriamo loro venerazione, perché:

- a) Nella Bibbia non troviamo nessun caso di qualcuno che lo abbia fatto, né nessuna indicazione che bisogna farlo;
- b) La Bibbia dice: "Adora il Signore Iddio tuo, e a lui solo rendi il tuo culto " (Luca 4:8);
- c) Nella Bibbia leggiamo che né gli uomini, né gli angeli di Dio permisero ad alcuno di prostrarsi loro dinanzi, anzi risposero che bisognava prostrarsi solo dinanzi a Dio: "E come Pietro entrava, Cornelio, fattoglisi incontro, gli si gettò ai piedi e l'adorò. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: Levati, anch'io sono un uomo!" (Atti 10:25-26). Vedi anche Atti 14:15 e Apocalisse 22:8-9.
- d) I santi non possono essere nostri mediatori davanti a Dio perché abbiamo un solo mediatore: Gesù Cristo. "Poiché vi è un solo Dio ed anche un solo mediatore tra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, il quale diede se stesso qual prezzo di riscatto per tutti" (I Timoteo 2:5-6 Giovanni 16:26-27).
- e) L'apostolo Paolo, uno dei santi, mostra chiaramente ai Filippesi che egli poteva essere loro di aiuto soltanto vivendo (Filippesi 1:23-26).

Per rispondere a chi dice che i santi esaudiscono le preghiere facendo miracoli, ricordiamo che ci sono 2 fonti di potere spirituale: Dio e le forze diaboliche.

Dio dice che non dobbiamo farci delle immagini. Quando dunque i miracoli sembrano essere fatti dai santi e spingono le persone all'idolatria, sappiamo di sicuro che non possono provenire da Dio. Inoltre, i miracoli vengono attribuiti anche a coloro che prima erano santi, ma che la stessa Chiesa Cattolica Romana adesso afferma che non sono mai esistiti: Santa Filomena per esempio, che fra l'altro avrebbe guarito miracolosamente Papa Pio X.

Anche tu, dunque, puoi diventare santo, credendo in Gesù Cristo come Salvatore: "Noi siamo stati santificati, mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo fatta una volta per sempre". (Ebrei 10:10) Vedi anche Atti 26:18.